

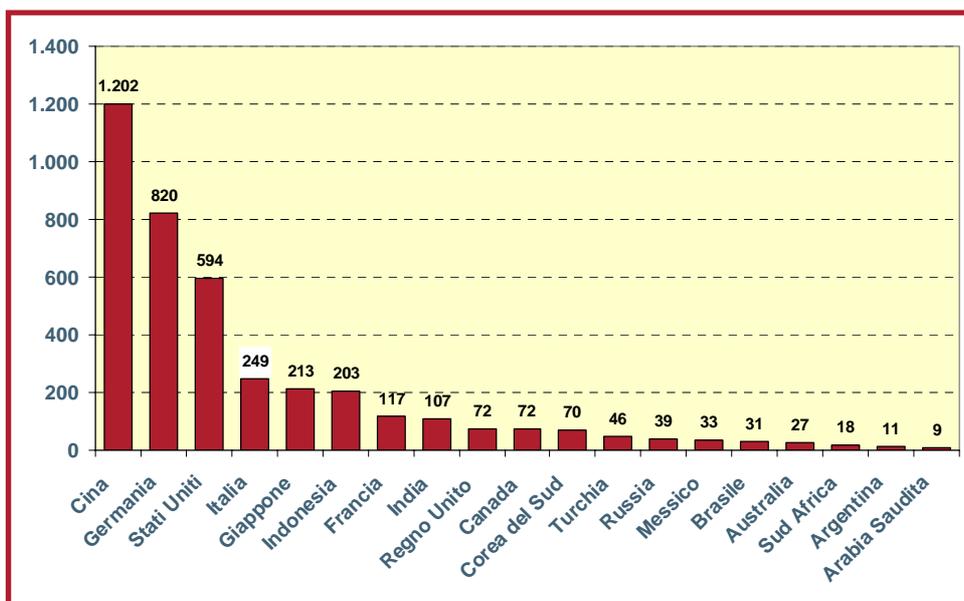


150<sup>a</sup> "Unità d'Italia"

FONDAZIONE  
EDISON

## IL MADE IN ITALY BATTE LA CRISI

Figura I - Paesi del G-20: il medagliere del commercio internazionale  
Numero di primi posti detenuti da ciascun Paese, anno 2009



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

### ABSTRACT

Sebbene il Paese “non cresca” c’è un’Italia che tiene duro: è quella delle imprese che non vivono in mercati protetti ma che competono sul mercato mondiale in condizioni obiettivamente non facili. (peso della burocrazia, costi dell’energia, congestionamenti delle infrastrutture, rigidità del mercato del lavoro, ecc.). Essere leader in queste condizioni operative è un compito estremamente arduo, ma evidentemente non impossibile visto che persino nel 2009, l’anno più critico per l’economia mondiale dal 1929, l’Italia è stata il primo, secondo, terzo, quarto o quinto esportatore in ben 1.593 prodotti su un totale di 5.517 beni in cui è suddiviso il commercio internazionale. Il nostro Paese, dunque, compete nel mondo occupando posizioni di primo piano, e non di retroguardia come taluni si ostinano a credere, e ciò è merito esclusivo delle nostre imprese.

### Autore

Marco Fortis

### Sommario

Il made in Italy batte la crisi

2

## IL MADE IN ITALY BATTE LA CRISI

Anche se il Paese “non cresce” c’è un’Italia che tiene duro: è quella delle imprese che non vivono in mercati protetti ma che competono sul mercato mondiale in condizioni obiettivamente non facili. Non facili perché lavorare in Italia ed esportare dal nostro Paese è un mestiere faticoso per mille motivi che ben conosciamo (dal peso della burocrazia ai costi dell’energia, dai congestionamenti delle infrastrutture alle rigidità del mercato del lavoro, ecc.). Dunque essere leader in queste condizioni operative è un compito estremamente arduo ma evidentemente non impossibile se è vero che persino nel 2009, l’anno più critico per l’economia mondiale dal 1929, l’Italia è stata il primo, secondo, terzo, quarto o quinto esportatore in ben 1.593 prodotti su un totale di 5.517 beni commerciati internazionalmente classificati dall’ONU (la massima disaggregazione statistica esistente per tutti i Paesi). Ciò per un valore complessivo di export pari a ben 253 miliardi di dollari, pari a poco meno di 2/3 del nostro export complessivo. Dunque competiamo nel mondo principalmente da posizioni di primo piano e non di retroguardia, come taluni si ostinano a credere, e ciò è merito esclusivo delle nostre imprese.

I prodotti in cui siamo stati primi esportatori mondiali nel 2009 sono complessivamente 249 (per un valore di 71 miliardi di dollari); i secondi posti sono stati 347 (per 56 miliardi di dollari); i terzi posti 387 (per 48 miliardi); i quarti posti 317 (per 49 miliardi); ed i quinti posti 293 (per 29 miliardi) (tabella 1).

Grazie all’innovativo Indice delle eccellenze competitive (Iec) elaborato dalla Fondazione Edison, l’Italia è probabil-

mente uno dei pochi Paesi al mondo (se non l’unico) a conoscere con questo elevato grado di dettaglio quali sono le proprie leadership nel commercio internazionale.

Per numero di primi posti assoluti nell’export mondiale l’Italia nel 2009 è risultata quarta dopo Cina, Germania e Stati Uniti (figura 1, in copertina); per valore degli stessi è stata sesta dopo Cina, Germania, Stati Uniti, Giappone e Corea del Sud. Ma per numero di primi posti nell’export mondiale ogni 1000 abitanti (4 primati) siamo preceduti soltanto dalla Germania (10 primati).

Nonostante i suoi molti problemi è difficile pensare che un Paese come il nostro sia poco competitivo, visto che nel pur difficilissimo 2009 l’Italia è riuscita ad aggiungere ai suoi molti primati detenuti nell’export mondiale anche gli elicotteri con peso maggiore di 2 tonnellate (1,1 miliardi di dollari). Mentre ci siamo confermati primi esportatori di ben 5,4 miliardi di dollari di rubinetti e valvole, di 2,6 miliardi di navi da crociera, di 2,2 miliardi di yacht, di 2 miliardi di macchine per imballaggio, di 2 miliardi di occhiali da sole e montature, di 2,7 miliardi di pompe e parti di pompe, di 2,4 miliardi di paste alimentari, di 1,8 miliardi di pomodori lavorati, di 1,3 miliardi di lavori di alluminio, di 850 milioni di cofani, vetrine e mobili per il freddo, di 830 milioni di caffè torrefatto, di 500 milioni di cappe per cucine, solo per citare alcune leadership evidenziate dallo Iec. Inoltre, nonostante l’aggressiva concorrenza asimmetrica cinese, siamo rimasti anche primi esportatori mondiali di scarpe e stivali con tomaia in pelle per 4,2 miliardi di dollari (a dispetto di tante teorie sul declino dei prodotti “maturi”) e di 3,9 miliardi di piastrelle ceramiche.

**Tabella 1 - Posizionamento dell’Italia nell’export mondiale di 5.517 prodotti: anno 2009, Indice Fortis-Corradini**  
(valori in miliardi di dollari)

Posizione dell’Italia nell’export mondiale	Numero di prodotti	Valore dei prodotti
Prima	249	71
Seconda	347	56
Terza	387	48
Quarta	317	49
Quinta	293	29
<b>Totale</b>	<b>1.593</b>	<b>253</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

## Il Made in Italy batte la crisi

Senza dimenticare i cuoi per oltre 3 miliardi di dollari, le borse in pelle per 1,6 miliardi e i collant da donna per 740 milioni. Nel 2009, è vero, abbiamo perso qualche primo posto nell'export: ad esempio nelle mele e nei prodotti di oreficeria-gioielleria. Ma in generale abbiamo mantenuto le nostre posizioni competitive di eccellenza su tutti i fronti, dalle macchine industriali (numerossime) ai prodotti alimentari, dai beni per la persona a molti materiali per l'edilizia. Siamo rimasti i primi esportatori mondiali anche nella carta igienica e per usi domestici e nei tubi in acciaio, nei congegni automatici per porte e negli ascensori e montacarichi, nelle giostre e nei vermut, nei sollevatori fissi per autovetture e nei fagioli, nelle selle per biciclette e nei tessuti di lana di qualità, nei fili di rame isolati e nelle macchine per panificazione, nei fermagli e nelle fibbie per abiti e scarpe, nei salumi e nelle cravatte.

A questi si aggiungono i secondi posti di peso nei vini (3,9 miliardi di dollari) e negli spumanti (540 milioni), nei mobili (2,1 miliardi), nei divani imbottiti (1,6 miliardi), nelle lampade (880 milioni), negli ingranaggi (1,4 miliardi), nelle macchine per imbottigliare (1,2 miliardi), negli scambiatori di calore (1,1 miliardi), nella grande caldareria industriale (530 milioni), nelle caldaie per riscaldamento domestico (670 milioni), nelle tute sportive (380 milioni), nei poliuretani (440 milioni), nell'olio di oliva (1 miliardo), nei kiwi (460 milioni) e nelle pesche (330 milioni).

Le mille nicchie del made in Italy, dunque, non sono state travolte dalla crisi globale del 2009 e sono ancora oggi un grande punto di forza della nostra economia reale.

A dispetto di una certa retorica sul "nanismo", nel 2009 l'Italia è stata esportatrice con valori unitariamente superiori ad almeno 50 milioni di dollari di 170 prodotti in cui è risultata prima per export a livello mondiale (39 dei quali hanno fatturato più di 500 milioni di dollari all'estero), di 195 prodotti in cui è stata seconda per export e di 176 prodotti in cui è risultata terza per export. Il che significa che possediamo più di 500 imprese medio-grandi o distretti di piccole e medie imprese o combinazioni di entrambi in grado di fare il bello e cattivo tempo sui loro rispettivi mercati. Qualcuno dice che di "nicchie" si può morire ma l'Italia di "nicchie" vive e prospera ed ha un surplus manifatturiero molto migliore di diversi Paesi pur dotati di molti "campioni nazionali". Tutti vorrebbero possedere nicchie simili mentre spesso noi non sappiamo apprezzarle; in definitiva non conosciamo nemmeno bene ciò che siamo e che mestieri sappiamo fare. Un elenco esemplificativo di alcuni dei nostri tanti primati è illustrato nella tabella 2. La lista completa del 27% circa dei 5.517 prodotti commerciati a livello mondiale in cui l'Italia eccelle è invece disponibile *on line* ([www.fondazioneedison.it](http://www.fondazioneedison.it)), insegnando al Paese che non cresce come si può fare per crescere.

**Tabella 2 - LA VETRINA DELLE ECCELLENZE: ALCUNI ESEMPI**  
**In quali singoli prodotti il made in Italy è primo esportatore mondiale: anno 2009**  
(milioni di dollari)

<b>Meccanica varia</b>	<b>Valori</b>
Oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc.	5.439
Parti di pompe per aria o per vuoto, compressori di aria o di altri gas	1.542
Pompe per liquidi	1.161
Cofani, armadi, vetrine, banchi e mobili simili, per la produzione del freddo	865
Ascensori e montacarichi	571
Lavastoviglie (escl. quelle di tipo familiare)	233
Stufe, caloriferi, caminetti, griglie a fuoco nudo, caldaie a focolaio, bracieri	168
<b>Macchine per imballaggio e per l'industria alimentare</b>	<b>Valori</b>
Macchine ed apparecchi per impacchettare o imballare le merci	1.974
Apparecchi e dispositivi per la preparazione di bevande calde o per la cottura	682
Macchine ed apparecchi per la panificazione, la pasticceria e la biscotteria industriali	560
Macchine automatiche per la vendita di bevande	161
Forni (non elettrici) per i prodotti della panetteria, della pasticceria e della biscotteria	96
Presse, torchi, pigiatrici, macchine per la fabbricazione di vino	64

segue

## Il Made in Italy batte la crisi

(segue) **Tabella 2 - LA VETRINA DELLE ECCELLENZE: ALCUNI ESEMPI**  
**In quali singoli prodotti il made in Italy è primo esportatore mondiale: anno 2009**  
 (milioni di dollari)

<b>Altre macchine per l'industria e l'agricoltura</b>	<b>Valori</b>
Parti di laminatoi per metalli	1.291
Macchine e apparecchi per la lavorazione della pasta per carta, della carta e del cartone	383
Macchine utensili per la lavorazione del legno, delle materie plastiche dure, ecc.	364
Macchine per molare o levigare, per la lavorazione delle pietre, dei prodotti ceramici, ecc.	333
Macchine per il trattamento dei metalli, incluse le bobinatrici per avvolgimenti elettrici	294
Macchine, incluse le presse rullatrici, piegatrici, raddrizzatrici, a comando numerico	285
Altre macchine per la lavorazione delle pietre, dei prodotti ceramici, ecc.	276
Macchine ed apparecchi per formare o modellare prodotti di gomma o di materia plastica	271
Macchine ed apparecchi per la preparazione o la trasformazione del tabacco	253
Alesatrici-fresatrici per la lavorazione dei metalli, a comando numerico	251
Macchine e apparecchi costruiti per essere montati su un veicolo stradale	225
Macchine per metalli, incluse le presse rullatrici, centinatrici, (non a comando numerico)	209
Macchine per l'agricoltura, per la preparazione del suolo; rulli per campi sportivi	153
Laminatoi per tubi metallici	148
Forni industriali per trattamenti termici dei minerali o dei metalli (esclusa essiccazione)	140
Foratrici e mortatrici, per la lavorazione del legno, delle materie plastiche dure, ecc.	133
Trafilatrici per barre, tubi, profilati, fili o simili, di metallo	133
Macchine per la fabbricazione o la lavorazione a caldo del vetro	132
Telai per maglieria, circolari, con cilindro di diametro $\leq$ 165 mm	124
Macchine per colare "gettare" per la metallurgia, le acciaierie o le fonderie	117
Cesoie, incluse le presse (non a comando numerico), per metalli	116
Macchine ed apparecchi per la preparazione industriale delle frutta e degli ortaggi	113
Macchine ed apparecchi per lavare, imbianchire o tingere filati, tessuti	93
Macchine ed apparecchi per la concia o la lavorazione del cuoio e delle pelli	93
Macchine ed apparecchi per la fabbricazione o la riparazione di calzature	75
<b>Mobili e arredi</b>	<b>Valori</b>
Parti di mobili diversi dai mobili per sedersi	1.863
Cappe, con ventilatore incorporato, di lunghezza massima $\leq$ 120 cm	530
Congegni di chiusura automatica per porte, di metalli comuni	410
<b>Mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli</b>	<b>Valori</b>
Navi passeggeri, navi da crociera e navi simili	2.571
Barche e panfili da diporto o da sport, con motore entro bordo	2.217
Elicotteri, di peso a vuoto $>$ 2.000 kg	1.094

segue

## Il Made in Italy batte la crisi

(segue) **Tabella 2 - LA VETRINA DELLE ECCELLENZE: ALCUNI ESEMPI**  
**In quali singoli prodotti il made in Italy è primo esportatore mondiale: anno 2009**  
(milioni di dollari)

<b>Prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi</b>	<b>Valori</b>
Piastrelle verniciate o smaltate, di ceramica	2.417
Piastrelle non verniciate nè smaltate, di ceramica	1.462
Marmo, travertino, alabastro e lavori di queste pietre, semplicemente tagliati o segati	287
Vetro di sicurezza ad uno strato, temprato, per automobili, veicoli aerei, navi o altri veicoli	241
Lavori di asfalto o di prodotti simili, p.es. pece di petrolio, di carbone fossile, in rotoli	203
Tegole, quadrelli o piastrelle di cemento, di calcestruzzo o di pietra artificiale	158
Pietre calcaree diverse dal marmo, dal travertino e dall'alabastro	99
Pietre da taglio, naturali, diverse dalle pietre calcaree, dal granito e dall'ardesia	86
<b>Pelli e cuoio</b>	<b>Valori</b>
Calzature con suola esterna e tomaia di cuoio naturale (escl. le calzature che ricoprono la caviglia, quelle con puntale protettivo di metallo, quelle con suola principale di legno, senza suola interna, quelle con tomaia a strisce di cuoio naturale passanti sopra il collo del piede e intorno all'alluce, le calzature per lo sport, le calzature ortopediche e quelle aventi carattere di giocattolo)	2.160
Cuoi a pieno fiore di bovini o cavalli preparati dopo la concia	1.788
Borsette, anche a tracolla, incl. quelle senza impugnatura, con superficie esterna di pelli, naturali, ricostituite o verniciate	1.612
Calzature con suola esterna di gomma, di materia plastica, di cuoio naturale o ricostituito e tomaia di cuoio naturale, che ricoprono la caviglia (escl. le calzature con puntale protettivo di metallo e le calzature per lo sport, le calzature ortopediche e le calzature aventi carattere di giocattolo)	1.024
Cuoi e pelli di bovini e di cavalli depilati, preparati dopo la concia	829
Stivali con suola esterna e tomaia di cuoio naturale	582
Cinture di cuoio	364
Parti di calzature (escl. le soles esterne e i tacchi, le tomaie e loro parti)	462
Cuoi e pelli, verniciati o laccati; cuoi e pelli metallizzati	264
Pelli di ovini, depilate, preparate dopo la concia	205
<b>Prodotti alimentari e bevande</b>	<b>Valori</b>
Paste alimentari, (non cotte né farcite né altrimenti preparate, non contenenti uova)	1.811
Pomodori, preparati o conservati interi o in pezzi	957
Pomodori, preparati o conservati, passata	890
Caffè, torrefatto (non decaffeinizzato)	839
Salumi	601
Paste alimentari farcite con carne o altre sostanze	394
Aceti commestibili	228
Succhi di uva, incl. i mosti di uva (non fermentati)	202
Paste alimentari, (non cotte né farcite né altrimenti preparate), contenenti uova	192
Vermut e amari	185
Fagioli "vigna spp." e "phaseolus spp." in grani, preparati o conservati	131
Cicorie, fresche o refrigerate (escl. le witloof)	84
Fette biscottate, pane tostato e prodotti simili tostati	75
Castagne e marroni "castanea spp." freschi o secchi, anche sgusciati o decorticati	71
Carni di bovini, salate o in salamoia, secche o affumicate	52

segue

## Il Made in Italy batte la crisi

(segue) **Tabella 2 - LA VETRINA DELLE ECCELLENZE: ALCUNI ESEMPI**  
**In quali singoli prodotti il made in Italy è primo esportatore mondiale: anno 2009**  
(milioni di dollari)

<b>Accessori moda</b>	<b>Valori</b>
Occhiali da sole	1.602
Calzemaglie "collant" < 67 dtex	618
Fermagli, montature a fermaglio per vestiti, calzature, marocchineria, ecc.	303
Montature per occhiali o per oggetti simili, di materie plastiche	261
Cravatte, cravatte a farfalla e sciarpe-cravatte, di seta	260
Calzemaglie "collant", >= 67 dtex	128
Scialli, sciarpe, foulard, di seta	114
Cinturini e braccialetti per orologi e loro parti, di metalli preziosi o di metalli placcati	89
Bottoni	59
<b>Materie plastiche, gomma e relativi articoli</b>	<b>Valori</b>
Lastre, fogli, strisce, pellicole e nastri di polimeri di propilene	876
Nastri autoadesivi, di materie plastiche, in rotoli di larghezza =< 20 cm	539
Tubi di gomma vulcanizzata (non indurita), rinforzati solamente con metallo	156
<b>Siderurgia, metallurgia e prodotti in metallo</b>	<b>Valori</b>
Lavori di alluminio, n.n.a.	1.312
Tubi e profilati cavi, saldati, di sezione circolare, di acciai inossidabili	810
Lavori di ferro o acciaio, fucinati o stampati	777
Tubi e profilati cavi, saldati, di sezione circolare, di ferro o di acciai	756
Tubi e profilati cavi, saldati (non di sezione circolare), di ferro o di acciaio	754
Fili per avvolgimenti, per l'elettricità, di rame, isolati	559
Accessori, di ghisa, ferro o acciaio	486
Barre di acciai inossidabili, solo ottenute o rifinite a freddo	486
Accessori, di ghisa, ferro o acciaio, da saldare testa a testa	332
Barre di ferro o di acciai non legati, semplicemente laminate, trafilate	185
Ponti ed elementi di ponti, di ghisa, ferro o acciaio	163
Barre di ferro o di acciai non legati, semplicemente ottenute o rifinite a freddo	158
<b>Prodotti tessili</b>	<b>Valori</b>
Tessuti pettinati, contenenti, in peso, >= 85% di lana o di peli fini, di peso =< 200 g/m <sup>2</sup>	519
Tessuti cardati, contenenti < 85% di lana o di peli fini, misti	325
Filati, testurizzati, di nylon o di altre poliammidi, con titolo di filati semplici > 50 tex	229
Ovatte di fibre sintetiche o artificiali e loro manufatti	195
Stoffe non tessute, anche impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate	170
Tessuti di cotone, contenenti, in peso, >= 85% di cotone e di peso =< 200 g/m <sup>2</sup>	163
Tessuti pettinati, contenenti, in peso, >= 85% di lana o di peli fini, di peso > 200 g/m <sup>2</sup>	158
Filati cardati < 85% di lana (escl. condizionati per la vendita al minuto)	112
Tessuti di lino, contenenti, in peso, >= 85% di lino	96

segue

## Il Made in Italy batte la crisi

(segue) **Tabella 2 - LA VETRINA DELLE ECCELLENZE: ALCUNI ESEMPI**  
**In quali singoli prodotti il made in Italy è primo esportatore mondiale: anno 2009**  
(milioni di dollari)

<b>Abbigliamento</b>	<b>Valori</b>
Insiemi di materie tessili, per uomo o ragazzo (escl. di lana o di peli fini, cotone, ecc)	508
Insiemi di materie tessili, per donna o ragazza (escl. di lana o di peli fini, cotone, ecc.)	475
Accessori di abbigliamento confezionati con prodotti di materie tessili di ogni sorta	202
Abiti a giacca "tailleur", di materie tessili, per donna o ragazza	179
Vestiti o completi, di materie tessili, per uomo o ragazzo	152
<b>Carta e cartotecnica</b>	<b>Valori</b>
Carta dei tipi utilizzati per carta igienica, togliere il trucco, asciugamani, tovaglioli o simili	300
Vassoi, piatti, scodelle, tazze, bicchieri e articoli simili, di carta o di cartone	226
Sacchi, sacchetti di carta, di cartone, di larghezza, alla base, $\geq 40$ cm	117
<b>Sport, lavoro e tempo libero</b>	<b>Valori</b>
Fucili e carabine da caccia o da tiro sportivo con almeno una canna liscia	210
Indumenti speciali per impieghi professionali, sportivi o per altri impieghi, n.n.a., a maglia, di materie tessili (escl. di lana o di peli fini, cotone e fibre sintetiche o artificiali)	197
Calzature da sci e calzature per il surf da neve, di gomma o plastica	190
Giostre, altalene, padiglioni da tiro ed altre attrazioni da fiera	168
<b>Altri prodotti</b>	<b>Valori</b>
Tappi a corona, di metalli comuni	140
Selle di velocipedi	100
Sollevatori fissi di vetture per autorimesse	99
Alberi, arbusti, arboscelli e cespugli, da frutta commestibile, anche innestati	66
Poltrone per dentisti; poltrone da parrucchiere e poltrone simili	58

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade



## FONDAZIONE EDISON

### Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 78, APRILE 2011

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

[info@fondazioneedison.it](mailto:info@fondazioneedison.it)

<http://www.fondazioneedison.it>